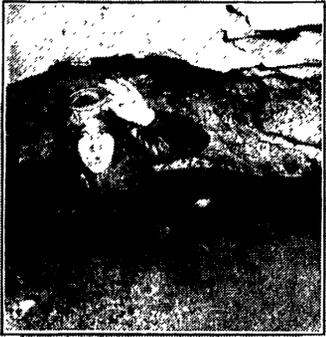


Intervista col prof. Fantini, «padre» della speleologia bolognese



Un mondo favoloso sotto l'Appennino

Le condizioni essenziali per diventare speleologo - L'esplorazione della «Grotta della cavalla» in Sardegna, da parte di una squadra di giovani speleologi di Bologna - Le grotte del Farneto

DALLA REDAZIONE

Bologna, settembre

«...Io dico ai giovani, s'intende maschi e femmine, venite nel ventre della madre terra, imparerete a conoscere la vita. Chi avrà costanza, spirito di sacrificio e volontà di studiare raccoglierà frutti appassionanti; chi invece si stancherà di strisciare nel fango e nei cunicoli conserverà soltanto un ricordo singolare di una gita fuori... ordinanza».

me non si deve soffrire di claustrofobia.

Dopo le prime esperienze da «ausiliario» l'aspirante speleologo potrà cominciare ad addentrarsi nelle viscere della terra con compiti «di punta».

Le grotte bolognesi, che si aprono fra le stratificazioni gessose collinari (un allineamento che corre da Asti alle Marche, prima calcareo, poi gessoso ed infine solifero) si trovano a Gesso di Sopra, Galbiate, Miserradano, Farneto, Croara. Qui si ammirano colate di alabastro di indimenticabile bellezza che la torcia elettrica rende vive (splendida quella della grotta Noella, di un rosso rubino all'ingresso, e rosso ruggine all'interno); cristallizzazioni gessose simili a fantastici fiori; stalattiti; cristalli di selenite. Naturalmente vi sono anche gli abitatori: grilli, lucertole, pipistrelli ecc.

«Una gita al Farneto riesce sempre dilettevole ed interessante essendo la grotta preistorica di facile accesso e di abbastanza agevole viabilità interna; i suoi dintorni sono poi oltremodo pittoreschi», ha scritto Fantini in un suo inimitabile reportage di viaggio nelle viscere dell'Appennino.

«Ma mi raccomando — e qui i suoi occhi hanno avuto un lampo inespugnabile — niente vandalismi! Le colate alabastrose sono incantevoli solo nel loro ambiente. I vandali, appena fuori, restano delusi e le buttano a terra».

Remigio Barbieri

Nella foto del titolo: uno speleologo del CERIG bolognese nella grotta di Rio Gambellaro.



Speleologi in una stampa svizzera del 1550

«Calano» ancora gli stranieri nell'Adriatico

Anche in settembre Gabicce non smobilita

Tutta svedese la collezione delle «miss» - Interebbe e adesione per la pagina «L'Unità vacanze»

DALL'INVIATO

GABICCE, settembre

Per Unità-Vacanze capitiamo a Gabicce verso la fine di giugno. Fu uno dei nostri primi itinerari adriatici. Ci siamo ritornati a due mesi di distanza. Abbiamo ritrovato il direttore dell'Hotel Continental, Rossini, un po' tirato, ma in splendida forma. Ora si accinge all'ultimo «battito» con prenotazioni sino al 15 settembre.

La campagna, la città, gran parte della Marina, e tante, tante altre persone dei paesi vicini, confluiranno allo Stadio. Il Festival de «Unità», in una zona di mare, non è soltanto popolare per l'affluenza di pubblico: centinaia di persone, che in due mesi hanno lavorato sodo per il turismo senza avere la possibilità di assistere ad un solo spettacolo, attendono con ansia la «loro» festa, per trascorrere una serata tranquilla, riposante. Fra gli stand si incontrano gli amici, i compagni che per due mesi — dall'inizio della stagione balneare — sono stati totalmente impegnati nel lavoro. Il «com'è andata?» risuona molte volte perché per il riminese sono i due mesi di punta che contano. Settembre è un'altra cosa.

Nel due mesi di «Unità-Vacanze» abbiamo consigliato molti itinerari; abbiamo ora un'esperienza un'eccezionale, di sicura riuscita: tutti alla Cittadella de «Unità», allo Stadio comunale.

v. m.

rismo. Sono gli stessi turisti che l'hanno apprezzata per primi. Abbiamo ottenuto numerose dichiarazioni in questo senso. Eccone alcune:

FIORAVANTE ZACCARINI, di Bologna: «Una pagina positiva, di attualità; fa conoscere le attrattive e l'ambiente delle varie zone turistiche; una pagina che si fa leggere».

UMBERTO MACCHIA, di Bologna: «Su Unità-Vacanze ho tenuto molto spesso dei servizi giornalistici veramente buoni. Dovreste fare un'indagine per conoscere quanto gente ha letto l'Unità per la prima volta (o non ha smesso di leggerla durante il periodo delle vacanze) grazie alla pubblicazione giornaliera di Unità-Vacanze».

ARISTODEMO MARTINELLI, di Milano: «La cosa interessa. Penso che la pagina dovrebbe riprendere un'altra volta la pubblicazione prima del mese di luglio dando varie indicazioni utili e consigli sulle varie località turistiche (comprese quelle dei Paesi esteri). Aiuterebbe ancora più il lettore a scegliere e a organizzarsi le ferie in un certo modo».

PINUCCIA COSSE, di Milano: «L'iniziativa è interessante. Penso, tuttavia, che si dovrebbero variare i servizi con più frequenti interviste. E mi spiego: i giornalisti dovrebbero far parlare di più i turisti esteri. Un'idea buona, secondo me, anche dei confronti fra zone turistiche diverse e non solo con identiche caratteristiche come è stato fatto finora».

GUIDO FIORINI, di Bologna: «Nella fabbrica dove lavoro (la Sabiem) gli operai leggono volentieri Unità-Vacanze per conoscere i posti, ripromettendosi di andarci a risitare durante il periodo delle ferie. Personalmente, dopo aver letto un articolo di Unità-Vacanze, sono andato a visitare San Leo, un luogo bellissimo e sconosciuto ai più. Confrontate poi i prezzi: fra le varie zone turistiche italiane, fra queste e quelle dei Paesi esteri, è una cosa importante. La so che per quindici giorni di vacanza ormai occorrono due mesi del nostro salario?».

TINA FIORINI, di Bologna: «Riprendete l'iniziativa. La pagina mi è parsa vivace, sciolta, ben scritta. Ho visto sulla spiaggia i bagnanti passarsi Unità-Vacanze. Vi consiglierò di pubblicare, nel periodo che precede le ferie, alcune pagine puramente informative per indirizzare i lettori: prezzi, luoghi, caratteristiche delle varie località, numero degli alberghi».

Walter Montanari

L'Unità vacanze

STIGLIANO: un paese di singolare bellezza nel cuore della Lucania

Folclore e cacciagione non bastano al turismo

Primi passi per fare della villeggiatura una fonte di lavoro e di progresso

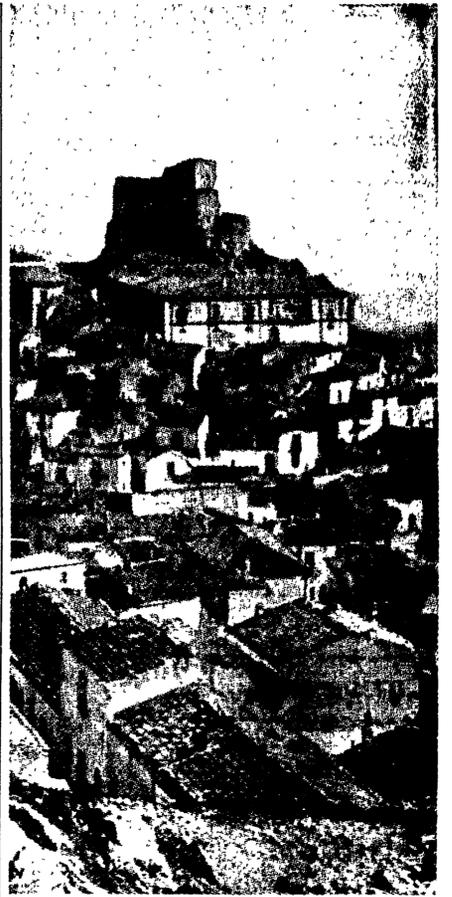
SERVIZIO

STIGLIANO (Matera), settembre

E' verde il cuore della Lucania, sepolto sotto immense distese di boschi e foreste che ammantano di cerro e di querce le fresche cime dei monti dell'Appennino lucano. Ma ad Accettura, sul valico di Montepiano, oltre i mille metri, la quercia ad alto fusto ha creato fra le cime ineguagli del monte non soltanto una singolare bellezza: qui è nato e tramandato un ricco patrimonio di leggende pastorali, di fiabe e di storie di briganti.

E, a due passi da qui, un'altra grande foresta, quella di Gallipoli Cognato dove è ancora di casa il cinghiale e il capriolo. Completano il quadro di questa incantevole zona, ancora ignota alle correnti turistiche nazionali e straniere, la cordiale ospitalità delle popolazioni rurali dei comuni di questo comprensorio montano, le squisitissime salicce e «sopresse» di Accettura, il pane «a ruota» e gli antichi costumi folcloristici che ancora indossano le donne di Stigliano.

A queste caratteristiche si aggiunge lo sforzo apprezzabile che i comuni della zona e alcuni privati vanno compiendo per favorire lo sviluppo turistico, in particolare quello, cosiddetto, di massa. A Stigliano è già sorto un moderno albergo; l'amministrazione democratica di Accettura ha da alcuni anni, avviato un piano per la valorizzazione turistica di Montepiano e per la rivitalizzazione della zona montana dimezzata e declassata dal forte flusso migratorio di questo ultimo decennio, chiedendo l'intervento dello Stato, dell'EPT e della Cassa per il Mezzogiorno, attraverso uno stanziamento di fondi per opere adeguate e rivendi-



Una veduta di Stigliano.

Tutti giornalisti

«Regie poste»

CHAMOIS, settembre

Percorrendo Val Tournaiche in località Busson su di un gigantesco cartello fiancheggiante la strada si legge «Funtiva per Chamois il più alto comune d'Europa, m. 1816».

Percorsa la funivia, unico mezzo per accedere al paese ci si trova in una vera oasi di pace e di tranquillità: niente auto, niente piccola chiesa, un albergo. Da qui una seggiovia ci porta al piccolo ma grazioso lago di Lod.

Dopo aver scritto le imbeccabili cartoline ad amici e parenti cerchiamo la «duca» per impostare. «Eccola là», ci risponde un valleggiante. Ci affrettiamo, imbuciamo e mentre stacciamo le mani dalla cassetta leggiamo meravigliati «Regie Poste».

ARISTARCHI CORRADO (via Zagó 4 - Reggio E.)

«Le Puglie: una regione da conoscere»

RUVO, settembre

STIAMO facendo un giro turistico nelle Puglie per vedere coi nostri propri occhi tutte le chiese romane che qui sono numerosissime. Le Cattedrali di Ruvo, di Trani, di S. Nicola a Bari sono certo le più famose e a molti sono note; ma ce ne sono altre che, sebbene siano di valore artistico più modesto, meritano d'esser viste allo scopo di avere una conoscenza più completa dello sviluppo particolare che in queste zone ha avuto l'architettura romanica. Anche per questo consideriamo la Puglia una regione che merita d'esser conosciuta.

Liliana Rigamonti Menon (via Giuliani 4/2 - Trieste)

DOMANI

- Triora: si cuoce ancora il pane in forni antichi
● Il lago di Renzo e Lucia
● Fondi: si cena e si pesca al chiar di luna
● «Fine stagione» romagnola

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965. Includes logos for STRESA and BELLAGIO, and a coupon for requesting vacation information.